

L'Ossigeno Terapia Iperbarica: approccio fisiologico che ottimizza l'impatto economico in Sanità

Affascinanti nuovi orizzonti terapeutici per l'ossigeno respirato in ambiente pressurizzato

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'Ossigeno Terapia Iperbarica (OTI) come "terapia sistemica che sfrutta la solubilità fisica dell'ossigeno in pressione". Si attua respirando ossigeno puro (o miscele gassose) all'interno delle Camere Iperbariche, ambienti pressurizzati fino a 2,8 volte oltre la pressione atmosferica. Ciò aumenta l'ossigeno disciolto con azione antibatterica, anti-edema, antinfiammatoria, di riparazione delle lesioni cutanee, dell'orecchio e delle lesioni ossee. Le indicazioni internazionali (ECHM, SIAARTI, UHMS) sono state im-

SIMSI Società Italiana di Medicina Subacquea ed Iperbarica

plementate nelle linee guida SIMSI, quotidianamente utilizzate dai sessantasei centri iperbarici per un approccio terapeutico comune in sicurezza e qualità. La SIMSI, presieduta da Pasquale Longobardi, è una Associazione di promozione scientifica, sociale non commerciale che, dal 1977, promuove le applicazioni dell'iperbarismo attraverso ricerche, pubblicazioni ed eventi. Raggruppa specialisti in Medicina del Nuoto e delle Attività

Subacquee, Anestesia e Rianimazione, della Marina Militare e diplomati presso i quattro Master universitari della disciplina. Stretta è la collaborazione con la Associazione Nazionale Centri Iperbarici Privati (ANCIP), la Associazione Pazienti Trattati in Iperbarismo (ASPATI), l'Ispettorato alla Sanità della Marina Militare e altre Associazioni dei pazienti (AMICI, Comitato Fibromialgici Uniti, Diabete Sommerso, Fibromialgia Marche). Attiva è la ricerca presso le Università di Bologna, Ferrara, Napoli, Padova, Pisa (Scuola Superiore Sant'Anna), Roma, Torino e con

il CNR-Istituto di Fisiologia Clinica verso nuove frontiere per l'OTI nel danno neurologico da trauma cranico, fibromialgia, malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI), oncologia. L'OTI ha un rapporto costo/utilità vantaggioso. Nel piede diabetico è stimato che riduca di ventimila euro il costo per ogni amputazione evitata, oltre al beneficio del paziente. Il volume di affari annuale della medicina iperbarica è di circa 150 milioni euro. Nel 2018, SIMSI investe centomila euro per progetti di formazione e ricerca. Ulteriori informazioni sono in www.simsi.it.

